

## GIORNALISMO IN FESTIVAL

## IL MESSAGGIO

«È stata creata un'infrastruttura che controlla tutti, sempre. Non solo chi commette reati»

## LA LIBERTÀ

«Dobbiamo capire come rendere sicura la rete e aumentare il livello della libertà»

IL GRANDE OSPITE L'EX UFFICIALE DEI SERVIZI SEGRETI APPARE VIA SKYPE E FA IL TUTTO ESAURITO

## La «talpa» Snowden svela le sue verità

«La sorveglianza globale è il più grande sistema di oppressione della società»

di SOFIA COLETTI

PERUGIA

UN BOATO esplose alla Sala dei Notari vendi sul trascorrere di un'ora: il volto di Edward Snowden (acella foto) - pur un rapporto pacifico e sorridente, con occhiali e maglietta nera, ma è l'aspetto ufficiale del servizio segreto - ad aver rivelato al mondo l'esistenza di un sistema di sorveglianza globale messo in pratica dall'intelligence americana per raccogliere informazioni sui cittadini senza alcun controllo giuridico.

SNOWDEN è la star assoluta di quest'edizione del «Festival del Giornalismo» dove ieri si è presentato in collegamento via Skype da una località super segreta della Russia. L'occasione era il dibattito-evento, mai celebrato finora in Italia, su privacy e sicurezza al fianco del cyberattivista whistleblower d'origine giornalista, avvocato e attivista dei diritti umani, insieme a Laura Pirovano, anche lei via Skype, regista di «Citizenfour», il documentario su Snowden premiato con l'Oscar (si vede sabato alle 22.30), sempre ai Notari. Il dibattito è entrato subito nel vivo: per Snowden il con-

tratto internazionale attuale su chiunque se il più grande sistema di oppressione della società, anche perché, si è detto, «chiunque ha una vita privata da trascorrere anche se non ha mai fatto nulla di male». Eppure in Italia l'opinione pubblica non ha forse capito l'entità dello scandalo e a Snowden si è chiesto il perché del silenzio del Governo e del premier Renzi sui sistemi di sorveglianza. «Non è



un segreto che l'intelligence italiana e americana lavorano costantemente insieme, il rapporto è solido. Ma per il premier non conosciamo i dettagli perché non vogliono saperlo, ma devono rispondere alle domande, le gente vuole sapere».

CHE FARE allora? «Il giornalismo è una delle armi più efficaci che abbiamo, forse l'unica. I governi non si riformano da soli, il

## LA PROVOCAZIONE

«Il Governo italiano dia delle risposte sulla sorveglianza»

poter non funziona così». Il fatto, invece, è che si cambiano tecnologie hanno cambiato il modo di intervenire, non si usano più solo che contano i dati. Anzi, si è creata un'infrastruttura che permette di controllare tutti, sempre, e i governi sono colpevoli per questo. Serve una resistenza civile. «Dobbiamo capire come rendere sicura la rete e aumentare il livello della libertà. L'unico modo per farlo è dialogare e pretendere risposte dai potenti».

## IL PROGRAMMA

Severgnini al Morlacchi  
La lunga lista dei vip

PERUGIA

IL FESTIVAL si apre il gran finale con un bel spettacolo di spettacoli. Tra gli ospiti: Chef Ruffo Danzi e scrittore e Zeno Zucchi, giornalista, insieme a Luca Valentini che 21 anni fa fu il Notari, la presidente della Camera Laura Pirovano, il presidente della Corte dei conti di viale, alle 11 alla Sala dei Notari. Giuseppe Crocetti e Luigi sono i protagonisti dell'agosto sul teatro il teatro della radio, alle 19 alla Sala dei Notari. E sempre qui alle 22.30 la serata con una propria parolaccia al talk show con Filippo Pizzi, Corrado Pizzardi, Sergio Lucarelli. Alle 21 al Morlacchi da una pendente Beppe Severgnini con «La vita è un viaggio. A teatro», spettacolo liberamente tratto dai suoi libri. L'«Ingresso» è sempre libero.

LA NOVITA' TG, DIRETTE E RUBRICHE COSI' I RAGAZZI DEL BIENNIO RACCONTANO LA MANIFESTAZIONE

## Una finestra sull'evento con la Scuola radiotelevisiva

PERUGIA

OLTRE le star mondiali e le firme da prima pagina, oltre gli eventi animati da tutti i quartieri. L'altra faccia del «Festival internazionale del Giornalismo» è quella fresca, giovane e piena d'entusiasmo dei ragazzi che frequentano la Scuola di Giornalismo radiotelevisivo di Ponte Felcino. Che quest'anno è sbarcata al festival con una presenza a dir poco massiccia e senza precedenti, che si concretizza nella relazione all'aperto nei grandi locali che si aprono al piano terra di Palazzo dei Priori, davanti al bi-oshop.

QUIL LAVORO ferve dalla mattina alla sera, non c'è un attimo di sosta tra montaggio, scrittura, dirette video e audio e il risultato è visibile interamente on-line su YouTube e soprattutto sul sito www.rftv.it, un canale creato appositamente per l'occasione, parallelo a quello ufficiale del festival. E qui che approda e diventa visibile a tutti la produzione dei ragazzi costruita nell'arvevotaria. «E cioè i 25 che frequentano il biennio annuale della Scuola, affiancati dai 10 del corso di riprese e montaggio e dagli 8 del corso di web radio» ci racconta Lorenzo Grighi, laureatosi alla Scuola e adesso assistente come tutor degli studenti del biennio Gai, ma ora finito al Festival: «Sul fronte televisivo» spiega «c'è il Tg delle 18.30, con il racconto di tutto quello che è accaduto du-



rante la giornata, affiancati da tre rubriche». Sul fronte radiofonico, «si comincia la mattina con la rassegna stampa e si prosegue con i giornali radio alle 12 e alle 16 e una rubrica culturale alle 18». Ad affiancare i flussi giornalistici ci sono i tecnici operatori e montatori (il nome è Luca Lesani) e quelli radio (nome Paolo Marangoli) che fanno parte del progetto «Press», finanziato con fondi regionali per la formazione. Ma non finisce qui. I tecnici radio curano un talk show in collaborazione

con il Forum regionale dei Giovani, in vista di Perugia 2018. Il resto della produzione include «articoli web, corredati da video, il live blogging per alcuni eventi attraverso «Scrabble Live», photo-gallery e infografica». Spiega il coordinatore Luca Gianni: «La novità è far collaborare figure professionali diverse, in una redazione che si avvicina il più possibile al modello reale. Così prepariamo i ragazzi al loro futuro professionale».

Sofia Coletti



AL LAVORO I ragazzi della Scuola di Giornalismo radiotelevisivo di Ponte Felcino

